

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PZIC815001

I.C. "MONS. A.CASELLE" RAPOLLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PZIC815001	Basso
PZEE815013	
5 A	Basso
5 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	341,00	4,00
- Benchmark*		
POTENZA	7.369,00	223,00
BASILICATA	12.252,00	472,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PZIC815001	42,50	30,39
- Benchmark*		
POTENZA	6.436,54	18,18
BASILICATA	9.743,10	18,60
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016/17 l'istituto comprensivo si distribuisce su n.3 plessi che accolgono n.410 alunni. Costituisce l'unica scuola pubblica presente nel comune di Rapolla: la quasi totalità dei bambini e dei ragazzi rapollesi frequenta l'IC dalla scuola dell'infanzia fino al termine della secondaria di I grado. Grazie alla sua piccola dimensione e alla continuità verticale interna, l'istituto prende in carico i suoi alunni, con i loro vissuti personali e familiari, sin dalla primissima infanzia, stimolandone la crescita umana e culturale.</p> <p>Dati popolazione scolastica a.s. 2016/17:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alunni iscritti n. 410; • gli alunni diversabili costituiscono il 3,16% della popolazione scolastica, a fronte di una media nazionale del 2,63% e di una media regionale del 1,96%; • gli alunni non italofoeni raggiungono appena l'1% della popolazione complessiva; • gli alunni con bisogni educativi speciali (DSA, capacità cognitive, difficoltà attentive, disagio socio-relazionale) si aggirano intorno al 3% della popolazione scolastica. • Alunni trasferiti: 1 • Alunni iscritti alla scuola infanzia paritaria: 8 • Alunni iscritti al CPIA: 2 • Istruzione parentale: 1; • Abbandoni: 1 	<p>Con una popolazione al 2015 di 4432 abitanti il contesto socio-economico presenta dati poco incoraggianti: un tasso di Occupazione (Occupati / Popolazione dai 15 ai 64 anni) pari a 40,2% (7241° posto su 7999 comuni e 1021° posto su 7999 comuni per la disoccupazione-dati anno 2015); il reddito disponibile Pro-Capite è di € 11.568 posizionandosi al 6954° posto su 7999 comuni per Indice di Reddito (dati anno 2014). Le classi di reddito sono così distribuite: il 42,6% della popolazione dichiara un reddito inferiore a € 10.000, il 15,5% un reddito tra € 10.000 ed € 15.000, il 29% un reddito tra € 15.000 e € 26.000. Le attività economiche principali riguardano l'agricoltura (40,7%) , il commercio (19,7%) e l'edilizia (18,6%).</p> <p>Per effetto della totale coincidenza tra il suo bacino di utenza e la popolazione cittadina, sulla popolazione scolastica si riversano, con tutte le loro problematiche e contraddizioni, le condizioni socio-familiari sfavorevoli presenti nel territorio. Le rilevazioni INVALSI certificano, infatti, uno status socio economico e culturale mediano (indice ESCS) delle famiglie degli studenti di livello basso.</p> <p>Nella promozione della crescita umana e culturale dei suoi studenti il contesto scolastico spesso non trova alleati né in quello familiare, né in quello dei pari.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ambito territoriale del Vulture-Alto Bradano, grazie alle sue componenti ambientali, paesaggistiche, antropiche e ai valori che lo caratterizzano, si configura come una "risorsa" della comunità locale.</p> <p>L'area evidenzia una buona capacità di sviluppo autopropulso nel sistema agroalimentare (acque minerali, vitivinicolo, oleario, ortofrutticolo, lattiero-caseario), la presenza di significativi insediamenti industriali nel polo di San Nicola di Melfi e della Valle di Vitalba ed una buona vocazione turistica, per la presenza di centri storici di particolare interesse storico-monumentale e di aree di notevole valenza ambientale.</p> <p>Istituzioni presenti nel territorio con cui la scuola ha stabilito un proficuo rapporto di interazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Associazione di volontariato Spazio Giovane, che, attraverso la Biblioteca Orizzonti, offre alla scuola la sua gratuita collaborazione nella realizzazione di percorsi formativi di lettura animata e laboratori teatrali; • L'ASP di Rionero in Vulture, che offre le sue risorse professionali (assistente sociale e psicologa) per la realizzazione di percorsi di ascolto, di educazione alla comunicazione e alla sessualità a favore di genitori ed alunni; • I servizi sociali comunali che offrono un importante contributo nell'integrazione degli alunni diversabili. 	<p>Il comune di Rapolla, di cui l'IC Mons. A. Caselle costituisce l'unica istituzione scolastica, con 4432 abitanti registra, ormai da diversi anni, una popolazione strutturalmente regressiva con un trend demografico decrescente (-5,4 punti) nell'ultimo decennio.</p> <p>Con un tessuto produttivo costituito prevalentemente da piccole imprese operanti nei settori agricolo, edilizio e della distribuzione, non riesce a beneficiare appieno del dinamismo socio-economico del distretto del Vulture Alto Bradano.</p> <p>I dati aggiornati al 2015 dicono un tasso di disoccupazione del 19.9% (di 8 punti superiore al dato medio nazionale) e di un tasso di attività del 39.9% di 7,4 punti inferiore al dato medio nazionale). Il reddito medio pro-capite 2015 è pari a € 11.568.</p> <p>Gli indicatori socio-economici tratteggiano, pertanto, un contesto caratterizzato da un diffuso svantaggio economico-sociale.</p> <p>L'indice di Area Svantaggiata (IAS) messo a punto dall'OER di Basilicata (variabile tra +7,4 e -5,4) pari a 0,39 colloca Rapolla nel 1° quintile di deprivazione.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	2,6	4,9
	Due sedi	1,9	2,6	3,4
	Tre o quattro sedi	11,3	20,8	24,4
	Cinque o più sedi	86,8	74	67,3
Situazione della scuola: PZIC815001		Tre o quattro sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,7	5,2	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	94,3	90,9	80,5
	Una palestra per sede	0	1,3	9,8
	Più di una palestra per sede	0	2,6	6,5
Situazione della scuola: PZIC815001	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PZIC815001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,666666666666667	0,58	0,67	1,72

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PZIC815001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	66	68,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PZIC815001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,83	8,7	7,89	9,09
Numero di Tablet	0	4,45	3,93	1,74
Numero di Lim	2,66	2,78	2,36	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PZIC815001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,85	1,84	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	27,9	28,6	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,6	33,3	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	30,2	28,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	7	7,9	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	1,6	19,3
Situazione della scuola: PZIC815001		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>RISORSE FINANZIARIE GESTITE DALLA SCUOLA Relazione a Conto consuntivo e.f.2016 L'esistenza dell'avanzo di amministrazione ha permesso di bilanciare il disavanzo di competenza: è stato così possibile che, a fronte di un finanziamento (trasferimenti pubblici e contributi privati di competenza) pro-capite di Euro 144,28, ogni alunno abbia mediamente beneficiato di una spesa pari ad Euro 151,88, di cui: € 18,02 quota pro-capite spesa amministrativa € 39,77 quota pro-capite spesa didattica € 94,01 quota pro-capite spesa di investimento</p> <p>RISORSE MATERIALI Infrastrutture e sicurezza: I tre plessi sono muniti delle certificazioni relative alla sicurezza e sono stati parzialmente adeguate alla vigente normativa in materia. Risorse strumentali: Il plesso della scuola secondaria dispone di un kit LIM per ciascuna classe. Il plesso della scuola primaria dispone di un unico kit LIM. Il Plesso della scuola secondaria è stato parzialmente interessato da lavori di ristrutturazione esterna con interventi di coibentazione e tinteggiatura delle pareti. Sono stati infine ultimati i lavori di rifacimento del refettorio scolastico presso la scuola primaria che si dovrebbe avviare dal prossimo anno scolastico 2017/18.</p>	<p>RISORSE FINANZIARIE GESTITE DALLA SCUOLA Relazione a Conto consuntivo e.f. 2016-Composizione delle entrate Circa il 48,25% è costituito dall'Avanzo di amministrazione Circa 9,40% è costituito da Trasferimenti statali di competenza (Dotazione ordinaria + Finanziamenti vincolati) L'8,34% è costituito da Contributi privati Il 33,99% proviene da altri Enti pubblici Lo 0,10% proviene da altre fonti(interessi) Nell'e.f. 2016 si consolida la condizione di insufficiente disponibilità di fondi a favore dell'Istituzione scolastica. Infatti: I trasferimenti statali di competenza(entrate correnti, ovvero la cosiddetta "dotazione ordinaria"+ altri trasferimenti vincolati nello scopo)ammontano ad €10.330,53 e, pertanto, coprono il 18% circa meno della metà delle spese impegnate, pari a € 56.840,40; I trasferimenti provenienti da altre Istituzioni (pari a € 37.343,83) coprono il 65,69% (con i PON) delle spese impegnate; Il contributo volontario, versato dal 90% delle famiglie, in aggiunta alle quote per le visite guidate ed al premio di assicurazione integrativa, risulta ancora molto esiguo per un utilizzo in attività significative; pertanto è stato destinato alle spese di funzionamento didattico. In relazione ai lavori appaltati dall'ente locale per la scuola secondaria si è in attesa del loro completamento e della sostituzione degli infissi esterni.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PZIC815001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PZIC815001	38	88,4	5	11,6	100,0
- Benchmark*					
POTENZA	5.931	88,1	804	11,9	100,0
BASILICATA	9.035	89,0	1.116	11,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PZIC815001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PZIC815001	-	0,0	10	26,3	10	26,3	18	47,4	100,0
- Benchmark*									
POTENZA	99	1,7	867	14,6	2.122	35,8	2.843	47,9	100,0
BASILICATA	156	1,7	1.331	14,7	3.200	35,4	4.348	48,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PZIC815001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PZIC815001	8	24,2	6	18,2	2	6,1	17	51,5
- Benchmark*								
POTENZA	1.756	32,4	1.360	25,1	761	14,1	1.538	28,4
BASILICATA	2.617	31,9	2.034	24,8	1.213	14,8	2.333	28,5
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
POTENZA	67	76,1	1	1,1	20	22,7	-	0,0	-	0,0
BASILICATA	99	25,3	2	0,5	29	7,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	2,6	2,3
	Da 2 a 3 anni	28,8	28,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	36,5	35,5	20,8
	Più di 5 anni	30,8	32,9	54,3
Situazione della scuola: PZIC815001	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,3	20,8	20,4
	Da 2 a 3 anni	43,4	48,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	20,8	22,1	20,6
	Più di 5 anni	7,5	9,1	24,4
Situazione della scuola: PZIC815001		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA Tutte le docenti hanno un contratto a tempo indeterminato, titolari e per la quasi totalità provenienti dal medesimo territorio.</p> <p>SCUOLA PRIMARIA Il 95% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato; quasi tutti (15/17) i docenti con più di 10 anni di servizio nella scuola (una % complessiva superiore al dato regionale, provinciale e nazionale) si concentrano nella scuola primaria. La forte stabilità del corpo docente favorisce la continuità didattica e assicura la conoscenza del contesto.</p> <p>SCUOLA SECONDARIA Il continuo ricambio favorisce il confronto tra diverse esperienze e l'inserimento nel corpo docente di personale anagraficamente più giovane: circa 50% con incarichi a tempo determinato. I docenti hanno risposto in merito alle competenze professionali digitali: il 40 % dei docenti possiede la certificazione ECDL, EIPASS, la maggior parte di essi afferma di saper adeguatamente governare il computer, di usare INTERNET per cercare informazioni e contenuti didattici o condividere informazioni, di usare le ICT nella pratica didattica.</p> <p>DIRIGENTE SCOLASTICO Il dirigente scolastico è titolare di un incarico effettivo ed ha assicurato una stabilità in linea con quella della metà delle scuole lucane.</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA I docenti a tempo determinato coprono più del 50% dell'organico (% di gran lunga superiore a tutti i benchmark proposti). L'elevata instabilità del corpo docente non favorisce la continuità didattica e il consolidamento di buone pratiche e non ingenera il senso di appartenenza all'istituzione scolastica.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Link a siti web consultati	Indicatori territorio e capitale sociale.pdf
Risorse professionali - competenze digitali docenti scuola primaria	Competenze digitali docenti scuola primaria.pdf
competenze digitali docenti scuola secondaria I grado	Competenze digitali docenti Scuola secondaria I grado.pdf
risorse professionali	Indicatore risorse professionali.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC815001	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
POTENZA	99,2	99,2	99,4	99,5	99,3	98,1	97,9	97,2	97,6	97,8
BASILICATA	99,4	99,4	99,6	99,7	99,5	98,7	98,7	97,8	97,6	97,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PZIC815001	83,3	100,0	79,6	100,0
- Benchmark*				
POTENZA	95,2	95,9	97,8	97,6
BASILICATA	94,5	95,2	98,0	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PZIC815001	21,7	43,5	23,9	6,5	2,2	2,2	40,0	20,0	20,0	10,0	5,0	5,0
- Benchmark*												
POTENZA	25,4	27,5	22,3	15,9	6,3	2,6	24,2	26,5	23,7	16,5	6,7	2,6
BASILICATA	24,9	26,2	22,2	17,1	6,6	2,9	23,2	25,8	23,2	17,2	7,0	3,6
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC815001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	0,6	0,2	0,2	0,3	0,1
BASILICATA	0,6	0,3	0,2	0,2	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC815001	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	0,3	0,1	0,2
BASILICATA	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC815001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	1,7	1,2	1,0	1,2	0,7
BASILICATA	1,7	1,5	1,2	1,3	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC815001	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	0,7	1,1	0,5
BASILICATA	0,8	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC815001	2,9	0,0	2,4	5,9	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	3,3	1,5	1,2	1,3	0,9
BASILICATA	3,2	1,9	1,4	1,6	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC815001	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	2,1	1,1	1,2
BASILICATA	1,8	1,2	1,0
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016/17 tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva. Non si registrano casi di abbandono scolastico precoce ma si segnala il trasferimento di alcuni allievi (rientro in paese d'origine, passaggio al CPIA). Bassa % di studenti trasferiti in entrata e in uscita, di fatto legata al trasferimento dei nuclei familiari.</p> <p>Il 100% degli studenti frequentanti le classi terze secondaria è stato ammesso all'esame di Stato e licenziato.</p> <p>Il 9% degli alunni diplomati ha conseguito una votazione pari a dieci; l'11% ha conseguito una votazione pari a nove; il 23% una votazione pari a otto; il 17% una votazione pari a sette; il 40% una valutazione pari a sei.</p> <p>Nella secondaria la % di alunni ammessi con specifica nota si riduce notevolmente nel passaggio dal 1°(8%) al 2°(10%) al 3°(0,0%) anno con una riduzione di oltre il 50% rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.</p> <p>I docenti adottano una rubrica valutativa comune incentrata sia sulla dimensione cognitiva che su quella metacognitiva (interesse, partecipazione, impegno, progresso rispetto alla situazione di partenza) dell'apprendimento.</p>	<p>Permane un dato significativo di alunni (18%) della scuola second. di primo grado che è stato ammesso alla classe successiva con specifica nota, ovvero in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (art. 29 DPR 122/2009).</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 gli studenti ammessi con specifica nota sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -scuola primaria il 3,98% (classi seconde, terze, quarte e quinte); -scuola secondaria di primo grado il 18,51% (classi prime e seconde); <p>Le votazioni conseguite dagli studenti al termine del I ciclo di istruzione, in relazione al dato nazionale e regionale, sono: mediamente più alti per il voto 6 (40%), al di sotto della media nazionale e regionale (2015/16) per il voto 7 (17%) e il voto 9 (11%).</p> <p>Nella secondaria le valutazioni degli studenti ammessi in italiano e matematica fanno registrare in quasi tutte le classi una maggioranza di votazioni di sufficienza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella secondaria è stato ammesso alla classe successiva il 100% degli studenti.
 Nell'a.s. 2016/17 gli studenti ammessi con specifica nota sono stati:
 -scuola primaria il 3,98% (classi seconde, terze, quarte e quinte);
 -scuola secondaria di primo grado il 18,51% (classi prime e seconde);
 Non si registrano abbandoni; i trasferimenti in entrata e in uscita sono legati a quelli dei nuclei familiari.
 Per l'a.s. 2016/17 la distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia: il 40% del voto 6, confermando il dato dell'a.s.2015/16 (concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse); 17% del voto 7, a fronte del 20% dell'a.s. 2015/16; 23%, 11% e 9% rispettivamente per i voti 8, 9 e 10 con lode superiori a quanto rilevato per l'istituto nell'a.s. 2015/16. Gli esiti, mediamente sono apprezzabili se confrontati agli anni precedenti.
 La scuola riesce ad arginare il fenomeno dell'abbandono precoce e, grazie ad una politica valutativa incentrata anche sulla dimensione metacognitiva dell'apprendimento, consente progressivamente l'acquisizione delle competenze iniziali anche agli allievi più svantaggiati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PZIC815001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		50,1	45,5	48,2			53,8	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,3	↑	↑	↑	n.d.	70,9	↑	↑	↑	n.d.
PZEE815013	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE815013 - 2 A	47,2	↓	↔	↓	n.d.	66,2	↑	↑	↑	n.d.
PZEE815013 - 2 B	62,2	↑	↑	↑	n.d.	77,9	↑	↑	↑	n.d.
		65,7	59,7	63,5			52,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,0	↔	↑	↑	7,3	49,9	↔	↑	↓	-2,7
PZEE815013	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE815013 - 5 A	66,0	↔	↑	↑	5,8	53,8	↔	↑	↑	2,1
PZEE815013 - 5 B	67,9	↑	↑	↑	6,2	46,5	↓	↔	↓	-6,1
		58,2	52,2	57,6			47,6	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	55,4	↔	↑	↓	n.d.	49,2	↔	↑	↑	n.d.
PZMM815023	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM815023 - 3 A	60,0	↔	↑	↑	n.d.	44,6	↓	↔	↓	n.d.
PZMM815023 - 3 B	51,6	↓	↔	↓	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZEE815013 - 2 A	8	4	3	1	6	0	2	5	3	12
PZEE815013 - 2 B	1	2	1	3	8	0	1	1	1	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC815001	24,3	16,2	10,8	10,8	37,8	0,0	8,1	16,2	10,8	64,9
Basilicata	33,3	12,3	10,9	8,6	34,8	26,7	20,2	11,5	6,2	35,4
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZEE815013 - 5 A	1	2	10	4	1	1	6	2	3	6
PZEE815013 - 5 B	2	2	7	7	3	6	3	8	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC815001	7,7	10,3	43,6	28,2	10,3	18,0	23,1	25,6	12,8	20,5
Basilicata	17,1	15,1	22,1	22,9	22,8	24,6	16,0	13,7	14,8	30,8
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZMM815023 - 3 A	0	6	5	4	3	7	5	2	1	3
PZMM815023 - 3 B	8	5	2	3	3	3	2	5	5	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC815001	20,5	28,2	18,0	18,0	15,4	25,6	18,0	18,0	15,4	23,1
Basilicata	20,2	20,4	18,4	15,0	26,0	29,6	14,7	14,6	13,9	27,2
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PZIC815001	10,2	89,8	13,0	87,0
- Benchmark*				
Sud e Isole	18,0	82,0	21,5	78,5
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PZIC815001	0,8	99,2	5,8	94,2
- Benchmark*				
Sud e Isole	16,4	83,6	36,5	63,5
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Negli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 il punteggio di italiano e di matematica nelle prove INVALSI non sempre è superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Rispetto alla media regionale e nazionale risulta notevolmente superiore il dato delle classi seconde della scuola Primaria. Leggermente superiore il dato di matematica delle classi terze della Secondaria di primo grado sia a livello regionale che nazionale.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prove di III secondaria di primo grado del 2016 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2013 è pari 55,2 (Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nelle prove di italiano e matematica).</p>	<p>Nell'anno scolastico 2014-15 nelle prove d'Italiano si riscontra un calo di percentuale man mano che aumenta l'età degli studenti, mentre in matematica tale dato è altalenante.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-16 nelle prove d'Italiano i dati risultano altalenanti tra i vari ordini di scuola. Nelle prove di matematica si riscontra un calo di percentuale man mano che aumenta l'età degli studenti. Leggermente inferiore, invece, il dato delle classi quinte della scuola Primaria sia a livello regionale che nazionale.</p> <p>Elevato indice di variabilità dentro le classi rispetto al punteggio: classi molto eterogenee con distribuzione sostanzialmente polare degli studenti tra i livelli di apprendimento o con prestazioni non congrue nelle prove Invalsi da parte delle eccellenze.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica delle classi alle prove INVALSI è quasi sempre superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile

rilevazioni Invalsi 2014

Scuola Primaria

classi seconde matematica; Punteggio 67,7; > del dato regionale

classi seconde Italiano; Punteggio: 71,3; > del dato regionale

classi quinte italiano; Punteggio: 56,6; < del dato regionale

classi quinte matematica; Punteggio: 64,8; > del dato regionale

Secondaria I grado

classi terze italiano; Punteggio: 59,9; = al dato regionale

classi terze matematica; Punteggio: 56,3; = al dato regionale;

rilevazioni Invalsi 2015

Scuola Primaria

classi seconde matematica; Punteggio 46,7; < del dato regionale

classi seconde Italiano; Punteggio: 70,7; > del dato regionale

classi quinte italiano; Punteggio: 63,3; > del dato regionale

classi quinte matematica; Punteggio: 68,1; > del dato regionale

Secondaria I grado

classi terze italiano; Punteggio: 57,7; < al dato regionale

classi terze matematica; Punteggio: 49,8; < al dato regionale;

rilevazioni Invalsi 2016

Scuola Primaria

classi seconde matematica; Punteggio 70,9; > del dato regionale

classi seconde Italiano; Punteggio: 53,3; > del dato regionale

classi quinte italiano; Punteggio: 67; = al dato regionale

classi quinte matematica; Punteggio: 49,9; = al dato regionale

Secondaria I grado

classi terze italiano; Punteggio: 55,4; = al dato regionale

classi terze matematica; Punteggio: 49,2; = al dato regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente sono le competenze sociali e civiche, comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze digitali. La scuola valuta le competenze chiave, in particolare l'osservazione del comportamento, adottando criteri comuni con una rubrica valutativa condivisa fra i vari ordini di scuola, basata sui seguenti indicatori: rispetto delle regole, collaborazione con i pari, cura e rispetto di sé. Il 73% degli alunni ha conseguito una condotta di: DISTINTO/OTTIMO.</p> <p>Nella scuola primaria le competenze sociali e civiche acquisite dagli alunni sono oggetto di costante osservazione e certificazione al termine del quinquennio. Nell'a.s. 2016/17 il 76% degli alunni ha acquisito un livello intermedio o avanzato delle suddette competenze.</p> <p>Nella scuola secondaria gli indicatori sono: frequenza (2 punti su 10), rispetto delle regole (5 punti su 10) e prosocialità [Impegno assiduo e responsabile nella vita scolastica (partecipazione alle attività extracurricolari, aiuto ai compagni, ...)] (3 punti su 10).</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 il 78% degli alunni ha conseguito una valutazione compresa fra il sette e il dieci.</p> <p>La scuola dall'a.s. 2015/16 ha aderito alla sperimentazione della certificazione delle competenze adottando il modello proposto sia per la primaria che per la secondaria di primo grado</p>	<p>La relazione tra pari presenta ancora diverse criticità, soprattutto nella secondaria, per la mancanza di collegamento tra dimensione cognitiva e dimensione comportamentale, tra momento conoscitivo e momento operativo. Un atteggiamento di rispetto verso sé e gli altri, un coinvolgimento pieno nell'attività didattica ed un adeguato senso di responsabilità sono pre-requisiti indispensabili per il successo scolastico, prima, e il successo formativo dopo.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 il 22% degli alunni della secondaria ha conseguito una valutazione pari a sei.</p> <p>Gli studenti non hanno ancora acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non tutti gli studenti hanno acquisito un soddisfacente livello delle competenze chiave, soprattutto con riferimento a quelle sociali e civiche. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si spende nella promozione di comportamenti utili all'apprendimento (metodo di lavoro, impegno, collaborazione tra pari, rispetto delle regole, etc.), anche se, spesso, non può contare sull'alleanza educativa con le famiglie. La scuola utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti come progetti curricolari ed extra, metodologia del Cooperative Learning, osservazioni sistematiche e unità multidisciplinari.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PZIC815001	PZEE815013	A	67,44	↔	↑	↑	88,89
PZIC815001	PZEE815013	B	67,76	↑	↑	↑	91,67
PZIC815001			67,63	↔	↑	↑	90,48

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PZIC815001	PZEE815013	A	55,03	↔	↑	↑	88,89
PZIC815001	PZEE815013	B	46,56	↓	↔	↓	91,67
PZIC815001			50,13	↔	↑	↓	90,48

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PZIC815001	PZEE815013	A	54,86	↓	↑	↓	66,67
PZIC815001	PZEE815013	B	59,64	↔	↑	↑	77,27
PZIC815001			57,66	↔	↑	↔	72,50

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PZIC815001	PZEE815013	A	49,67	↔	↑	↑	66,67
PZIC815001	PZEE815013	B	54,86	↑	↑	↑	77,27
PZIC815001			52,71	↑	↑	↑	72,50

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
PZIC815001	PZMM815023	A	53,16	↔	↔	↓	65,22	
PZIC815001	PZMM815023	B	53,92	↔	↔	↓	81,25	
PZIC815001			53,51		2,00	2,00	1,00	71,79

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PZIC815001	PZMM815023	A	34,49	↔	↔	↓	65,22
PZIC815001	PZMM815023	B	38,71	↔	↑	↓	81,25
PZIC815001			36,45	↔	↑	↓	71,79

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dei 40 alunni, iscritti alla quinta classe della scuola Primaria nell'a.s. 2014/15, 33 frequentano la seconda classe della scuola secondaria di I grado nell'a.s. 2016/17. Di essi allo scrutinio finale hanno conseguito una votazione sufficiente del 30% (10/33) in matematica e del 33% (11/33) in italiano.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado il consiglio orientativo è stato seguito dal 83% (8/47) degli studenti (di poco superiore al trend regionale e di molto superiore con i benchmark del 2014/15).</p> <p>Dalla restituzione dei dati Invalsi 2014 degli alunni iscritti alla quinta primaria si evince che la media del punteggio percentuale per le prove Invalsi è del 56,6 in italiano e 64,8 in matematica, con una media complessiva di 60,7; gli stessi alunni al termine del primo ciclo 2016/17 hanno raggiunto una media nelle prove Invalsi del 61,6.</p>	<p>Dei 40 alunni frequentanti nell'a.s. 2014/15 la classe V della primaria, 33 frequentano la II classe della Secondaria di I grado nell'a.s. 2016/17. Allo scrutinio finale della primaria gli stessi hanno conseguito una valutazione sufficiente del 15% (5/33) sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nel prosieguo degli studi si è registrato un calo nelle suddette discipline.</p> <p>Nel passaggio dalla I classe alla II classe della secondaria di I grado si è registrato una percentuale di bocciati del 10% (4/39 iscritti alla I classe a.s. 2015/16).</p> <p>Dall'analisi dei punteggi conseguiti nelle prove Invalsi di II secondaria di secondo grado del 2016 dalle classi III secondarie di I grado così come erano formate nel 2014 emerge che mediamente i punteggi di italiano (53,5) e di matematica (36,4) sono inferiori rispettivamente del 10,68% in italiano e 35,34% in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola riesce ad arginare il fenomeno dell'abbandono precoce e, grazie ad una politica valutativa incentrata tanto sulla performance quanto sull'impegno e sul progresso rispetto alla situazione di partenza, consente progressivamente l'acquisizione delle competenze iniziali anche agli allievi più svantaggiati. Al termine del I ciclo gli alunni proseguono il corso degli studi seguendo le indicazioni del consiglio orientativo per l'83%. Nell'a.s. 2016/17 su 47 alunni licenziati il 30% (14/47) ha scelto di proseguire il percorso di studi in un liceo, il 26% (12/47) in un istituto tecnico e il 44% (21/47) in un professionale. Il 100% degli alunni di altre classi è stato ammesso alla classe successiva; di questi il 90% è stato ammesso senza specifica nota.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati alla distanza	indicatore scuola esiti risultati alla distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	6,6	4,4
	3-4 aspetti	3,8	3,9	4,2
	5-6 aspetti	28,8	28,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	61,5	60,5	57,8
Situazione della scuola: PZIC815001		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	6,6	4,6
	3-4 aspetti	0	2,6	4,2
	5-6 aspetti	34,6	31,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	59,6	59,2	58
Situazione della scuola: PZIC815001		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,3	93,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,3	93,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,7	89,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,8	85,7	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83	83,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,2	67,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,1	80,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,9	20,8	27
Altro	Dato mancante	5,7	5,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	92,5	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	92,5	92,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90,6	90,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	88,7	87	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	84,9	81,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	67,9	70,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,1	80,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	18,2	26,4
Altro	Dato mancante	3,8	2,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	13,2	11,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	32,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	32,1	32,5	27,7
	Da 7 aspetti in su	17	23,4	31,2
Situazione della scuola: PZIC815001		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	17	13	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,5	35,1	38
	5 - 6 Aspetti	20,8	22,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	20,8	29,9	31,7
Situazione della scuola: PZIC815001		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,8	88,3	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	64,2	70,1	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	83	84,4	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	50,9	51,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	32,1	42,9	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	75,5	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	39,6	48,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	34	42,9	42,1
Altro	Dato Mancante	1,9	1,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	84,9	87	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	62,3	68,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60,4	64,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	56,6	64,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	26,4	39	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	79,2	76,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	49,1	55,8	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	41,5	51,9	45,4
Altro	Dato Mancante	1,9	2,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo viene elaborato da una commissione di lavoro composta da docenti dei vari ordini di scuola e per ambiti disciplinari (dipartimenti). Il curricolo delinea competenze, abilità e conoscenze in maniera progressiva (per ogni campo di esperienza dell'Infanzia, per l'intero quinquennio e per ogni disciplina della Primaria, per l'intero triennio e per ogni disciplina della Secondaria), ponendo le basi della programmazione in continuità verticale e confluendo nei modelli sperimentali di certificazione delle competenze e dei profili in uscita. Offre soluzioni coerenti a richieste di sicurezza, identità, appartenenza, comunicazione, scoperta, autonomia, inclusione. Secondo le finalità e gli obiettivi formativi specifici degli ordini scolastici, l'offerta formativa esprime un'idea di educazione costruita in risposta ai bisogni rilevati sugli assi cognitivo/affettivo/sociale/ideologico.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa - condotte sia in orario curricolare che extracurricolare - convergono in tre azioni fondamentali: inclusione, recupero delle abilità di base, prevenzione del disagio scolastico e socio-relazionale.</p> <p>Di ogni iniziativa formativa sono precisate le finalità ed i risultati attesi, in piena coerenza con il progetto educativo di istituto.</p>	<p>L'istituzione ha avviato un percorso formativo sulla didattica per competenze che necessita di ulteriori approfondimenti e, soprattutto, da applicare diffusamente mediante strumenti condivisi.</p> <p>Gli insegnanti devono maggiormente raccordarsi nell'utilizzo del curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,3	22,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	19,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,3	58,4	54,7
Situazione della scuola: PZIC815001		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,7	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	14,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,5	74,7	74,8
Situazione della scuola: PZIC815001		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	47,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,9	12,3	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,1	40	51,7
Situazione della scuola: PZIC815001		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	56,1	50,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,9	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	39,3	51
Situazione della scuola: PZIC815001		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,6	40,9	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,5	10,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,9	48,5	56,8
Situazione della scuola: PZIC815001		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	46,3	44,3	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,4	4,9	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	50,8	61,1
Situazione della scuola: PZIC815001		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto, principalmente attraverso il gruppo di progetto, costituito da docenti di vari ordini di scuola, cura la progettazione didattica. Propone l'adozione di modelli di programmazione didattico-educativa comuni con riferimento ai tre ordini di scuola.
La progettazione didattica di Istituto rappresenta un riferimento costante nell'attività di insegnamento per il 77% dei docenti (38/49) dell'Istituto.
Sia nella Primaria che nella Secondaria i docenti programmano per classi parallele (continuità orizzontale).
Nell'a.s. 2016/17 l'Istituto si è cimentato nella stesura di un curriculum verticale dall'Infanzia alla Secondaria di I grado strutturato in competenze, abilità e conoscenze con riferimento alle indicazioni nazionali e al profilo dello studente in uscita.
I docenti della Primaria e Secondaria hanno progettato e realizzato in orario curricolare percorsi formativi pluridisciplinari (con compiti di prestazione) per classi parallele, finalizzati all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza.
Dal questionario docenti il rapporto e il confronto tra i colleghi risulta positivo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non ancora ben avviati risultano i lavori per dipartimenti/ambiti disciplinari.
Va implementato il monitoraggio in itinere per la verifica della programmazione e dei compiti di prestazione con possibili modifiche in itinere dei percorsi progettati in linea con gli stili e i ritmi di apprendimento degli alunni.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto adotta rubriche valutative condivise (con indicatori e descrittori di livello) per le aree cognitive e metacognitive. I docenti (94%) si confrontano costantemente sulla valutazione dei progressi degli allievi. I docenti delle quinte della scuola primaria e delle prime della scuola secondaria hanno messo a punto prove strutturate e griglie di valutazione per classi parallele in italiano e matematica, utilizzate nelle quinte per la valutazione finale delle competenze acquisite e nelle prime della secondaria per l'accertamento dei prerequisiti, in funzione diagnostica. In un'ottica di continuità metodologico-didattica di tipo orizzontale, al termine del I quadrimestre sono stati organizzati interventi formativi extracurricolari per gli allievi delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria in Italiano, Matematica, Inglese e Francese per colmare lacune formative pregresse o consolidare le abilità di base.</p> <p>Al termine del II quadrimestre in tutte le classi sono state somministrate prove di verifica strutturate per classi parallele e sono state condivise le relative rubriche di valutazione.</p> <p>I compiti di prestazione, la partecipazione a progetti curriculari ed extra, l'assegnazione di ruoli e l'osservazione delle dinamiche di gruppo vengono utilizzati per la valutazione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline.</p> <p>Dall'a.s. 2015/16 è stato adottato il modello sperimentale di certificazione delle competenze.</p>	<p>Va ancora approntato un modello di prove strutturate nella sezione dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (5 anni) che diventi un accertamento dei prerequisiti per la Scuola Primaria; vanno previste, per la Primaria e la Secondaria di I grado, prove di verifiche iniziali per classi parallele (per le classi ponte) e intermedie.</p> <p>Sebbene la scuola dell'Infanzia al termine del terzo anno abbia compilato un profilo dell'alunno, al fine che possa diventare anche uno strumento di orientamento per la scelta del tempo scuola successivo, va maggiormente articolato riguardo alla scelta opzionale del tempo scuola.</p> <p>Non sono previste per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado prove di verifiche iniziali per classi parallele (per le classi ponte) e intermedie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle Indicazioni nazionali, declinando conoscenze, abilità e competenze disciplinari per i 3 ordini di Scuola e per ogni singolo anno di corso. Esso costituisce la base della progettazione didattica, che viene adattata in itinere ai bisogni formativi della specifica utenza e rappresenta un riferimento costante nell'attività di insegnamento. A inizio anno scolastico collegialmente sono state scelte le tematiche trasversali che ogni ordine di scuola ha poi sviluppato nelle unità di apprendimento trasversali con relativi compiti di prestazione per favorire l'acquisizione di competenze trasversali. La scuola adotta una rubrica valutativa condivisa sia per l'area cognitiva che per l'area metacognitiva. Il monitoraggio della programmazione è stato effettuato nel corso dell'anno dal Gruppo di progetto e dal Nucleo di Autovalutazione. La rivisitazione del curricolo è stata affidata a gruppi di lavoro al termine delle attività didattiche nell'anno in corso. Sono state condivise prove di verifica finali per classi parallele, con annessa rubrica valutativa. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state finalizzate all'inclusione, alla prevenzione del disagio scolastico e socio-relazionale e al recupero delle abilità di base. Sono stati predisposti specifici PDP, sempre in accordo con le famiglie, anche in corso d'anno allorquando sono emersi nuovi bisogni legati ad aspetti evolutivi degli alunni o per specifici disagi socio-culturali.</p>
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	98,1	98,7	79,6
	Orario ridotto	1,9	1,3	3,8
	Orario flessibile	0	0	16,5
Situazione della scuola: PZIC815001		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,3	96,1	73
	Orario ridotto	1,9	1,3	12,6
	Orario flessibile	3,8	2,6	14,3
Situazione della scuola: PZIC815001		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,8	57,1	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,8	70,1	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,7	3,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	5,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	71,7	79,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,9	66,2	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,5	5,2	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	2,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,6	46,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,2	93,5	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	3,9	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,8	74	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	2,6	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto nell'a.s. 2016/17 ha adottato la settimana corta (5/6 giorni) con il seguente orario: INFANZIA: 08:15 – 16:15, PRIMARIA: - tempo ordinario 08:00 – 13:00 per 4 gg e 1 giorno 08:00 – 12:00 e 13:00 - 16:00; - tempo pieno 08:00 – 16:00. SECONDARIA 08:00 – 14:00. La modalità oraria adottata per la durata delle lezioni è quella standard; le attività di ampliamento del curricolo sono svolte in orario curricolare (durante le ore di lezione) o extracurricolare. La Scuola Primaria eroga 40 ore di lezione nel tempo pieno e 27 ore nel tempo ordinario. La Scuola Secondaria eroga 30 ore di lezione settimanale. Ogni classe della Secondaria di I grado è dotata della LIM e il 68,7% degli alunni dichiara che la LIM viene utilizzata durante le ore di lezione. La Scuola Secondaria di I grado nell'anno scolastico in corso è stata dotata della CI@sse 3.0 con un docente responsabile che curava l'utilizzo secondo un calendario predefinito.</p>	<p>Nella Scuola Primaria è presente una sola LIM utilizzata dalle classi a rotazione; pertanto gli studenti lamentano per l'84% di non sfruttare a pieno le opportunità che lo strumento tecnologico offre. Nella primaria le ristrettezze finanziarie impongono spesso l'utilizzo delle ore di contemporaneità per la sostituzione di colleghi assenti, sottraendole così alla conduzione di attività didattiche mirate, per piccoli gruppi o individuali. Nella secondaria la sostituzione dei docenti assenti non è sempre possibile da parte dei docenti con cattedra COE (Cattedra Oraria Esterna) (36%). Le LIM in dotazione non sono pienamente utilizzabili perché risulta penalizzante l'uso di penne attive la maggior parte delle quali non sono funzionanti e non reperibili sul mercato. Dal questionario docenti emerge che gli spazi scolastici sono poco confortevoli e la collocazione delle attrezzature non né consente un utilizzo pratico. Manca una biblioteca di istituto.</p>

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:PZIC815001 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	45,32	51,17	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	44,95	52,98	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PZIC815001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	45,35	44,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi la totalità dei docenti ha partecipato al corso di formazione "Cooperative Learning" per attuare una didattica partecipata degli alunni coinvolgendoli nella scelta di compiti e ruoli più adeguati ai loro interessi e alle loro capacità. Le lezioni sono risultate così meno noiose dato confermato dall'83% degli alunni.</p> <p>I docenti utilizzano strategie didattiche strutturate affiancate da una didattica attiva laboratoriale che ha permesso la preparazione e la partecipazione a concorsi (in orario extracurricolare, la realizzazione di progetti, la partecipazione a campionati sportivi studenteschi, l'organizzazione di manifestazioni nel corso dell'anno e finali, allestimento di mostre con prodotti realizzati dai ragazzi, partecipazione a dibattiti con figure esterne, costituzione di un coro.</p> <p>L'81% dei docenti è soddisfatto della formazione che offre l'Istituto e si sente altrettanto motivato a lavorare nello stesso.</p> <p>Circa il 50% dei docenti dichiara di avere buone competenze digitali che permettono di supportare il processo di apprendimento.</p>	<p>Appare ancora molto diffuso uno STILE DI INSEGNAMENTO di tipo trasmissivo; molti docenti utilizzano il libro di testo come riferimento da integrare con altri materiali; lo integrano con supporti digitali, ma anche (secondaria) o prevalentemente (primaria) con materiale cartaceo.</p> <p>Gli alunni affermano di usare poco la LIM in modalità attiva.</p> <p>Si ritiene utile incrementare la formazione indirizzata all'acquisizione di competenze digitali per colmare la percentuale dei docenti deficitaria in tale settore.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PZIC815001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	2,4	1,6	4,2
Un servizio di base		21,4	14,5	11,8
Due servizi di base		28,6	22,6	24
Tutti i servizi di base		47,6	61,3	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PZIC815001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	87,8	88,3	74,6
Un servizio avanzato		9,8	8,3	18,2
Due servizi avanzati		2,4	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	100	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		0	0	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	77,1	73,6	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		22,9	23,6	29,4
Azioni costruttive		0	1,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,7	92,6	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		4,3	5,9	6,1
Azioni costruttive		0	0	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,5	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	76,1	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		22,9	19,7	23,3
Azioni costruttive		2,1	2,8	7,2
Azioni sanzionatorie		0	1,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PZIC815001 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,92	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	8,51	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le norme di comportamento sono disciplinate nel "REGOLAMENTO D'ISTITUTO" al capo IV - gli alunni e nell'allegato "REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE" Scuola secondaria di I grado. La scuola condivide le regole di comportamento degli studenti attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità con genitori (art.4), alunni (all'art. 5) e docenti (art.3). A fronte di comportamenti problematici degli alunni gli insegnanti informano tempestivamente i genitori, dato confermato dall'86% (125/145) dei genitori attraverso i questionari. Con la realizzazione dei progetti e la collaborazione degli enti e agenzie educative presenti sul territorio, la scuola promuove il recupero delle competenze sociali e di cittadinanza; adotta azioni interlocutorie (colloqui dei docenti e del Dirigente con alunni e/o famiglie), interistituzionali (ricorso ai Servizi sociali, programmazione di percorsi di ascolto in collaborazione con il Consultorio), metodologiche (apprendimento cooperativo), sanzionatorie (richiami e sospensioni e percorsi di recupero) in applicazione del Regolamento di disciplina preventivamente e chiaramente illustrato ai ragazzi. Per la scuola primaria emerge un buon rapporto interpersonale tra pari sia a livello scolastico che extrascolastico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La relazione tra pari presenta ancora aspetti problematici, specie nella SECONDARIA, dove: il 25% dichiara che viene preso in giro dai suoi compagni; il 7,5 % si sente lasciato da parte durante la ricreazione e trascurato dai compagni nelle attività extrascolastiche (10,4%). All'irrequietezza e al disagio esistenziale tipici dell'età adolescenziale si sommano fattori ambientali, stili di vita familiari, la pratica quotidiana di comportamenti talora aggressivi (reattivi e proattivi). Ciò rende spesso difficile la gestione delle classi: ritengono che le lezioni sono noiose per il 24% degli alunni della secondaria e per una parte degli alunni della primaria (51% qualche volta, 11% spesso); spesso gli studenti sono distratti e interrompono la lezione e non sempre rispettano le regole di comportamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Compatibilmente con le preferenze delle famiglie nella scelta del tempo-scuola, con la necessità di utilizzare le ore di contemporaneità per la sostituzione dei colleghi assenti (primaria), con la rigidità organizzativa imposta dalla presenza di molti docenti con cattedre COE e con la instabilità del corpo docente (secondaria), la scuola risponde alle esigenze apprenditive degli studenti. Il clima scolastico è improntato alla collaborazione tra tutte le componenti e attento ai bisogni degli alunni. Progressivamente i docenti hanno adottato pratiche di insegnamento più orientate allo studente e incoraggiato l'apprendimento collaborativo. Grazie ad uno stile di insegnamento a tratti trasmissivo, a tratti costruttivista, affiancano alle attività tradizionali percorsi laboratoriali con l'impiego della tecnologia. Ogni plesso dispone di una palestra; ogni aula della secondaria è dotata di LIM. La dotazione tecnologica è pertanto adeguata (specie nella secondaria), ma le competenze digitali dei docenti non sono sufficienti a consentirne un uso ottimale. La relazione tra pari appare, invece, piuttosto problematica, specie nella secondaria (anche se non manca qualche episodio nella primaria). Tra gli alunni sono diffusi comportamenti aggressivi (proattivi e reattivi): all'irrequietezza e al disagio esistenziale tipici dell'adolescenza si sommano fattori socio-culturali, stili di vita familiari, disagio affettivo-relazionale. Ciò rende talora problematica la gestione delle classi, nonostante le diverse azioni adottate: dalla moral suasion, all'intervento di personale esperto (psicologa, assistente sociale), all'applicazione delle sanzioni previste da un Regolamento di disciplina ampiamente condiviso e illustrato a genitori e alunni. Fronteggiare gli episodi problematici migliorando la gestione delle classi con formazione specifica dei docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,1	18,4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,3	69,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,6	11,8	23,1
Situazione della scuola: PZIC815001		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	67,9	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	20,8	24,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,2	11,7	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	92,5	94,8	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	18,9	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una rete di rapporti solidali e di accoglienza che coinvolge tutto il sistema scuola (collaboratori scolastici, docenti, equipe socio-pedagogica), di cui il docente specializzato nel sostegno, in qualità di esperto, costituisce il perno, garantisce efficacemente l'inclusione degli alunni diversabili. A fronte della presenza di situazioni problematiche quali alunni BES, alunni con lacune diffuse, la scuola impegna gli insegnanti di potenziamento per favorire l'integrazione, rafforzare l'autostima e per colmare le carenze a livello disciplinare. È, altresì, praticata la via delle competenze diffuse (del resto, molti docenti curricolari hanno conseguito la specializzazione per il sostegno), della collegialità, della presa in carico comune, atteso che, così come l'insegnante specializzato offre il suo sostegno alla classe, così ogni docente curricolare è insegnante di tutti. I docenti curricolari partecipano alla stesura del PEI e la stesura del PDP è affidata al team e al consiglio di classe, con il coinvolgimento della famiglia. Nella scuola è presente la figura del referente BES/DSA ed è istituito il GLI/GLH (sezione primaria e sezione secondaria). L'aggiornamento del PAI e del relativo protocollo di accoglienza è stato deliberato dagli OO.CC. La scuola può contare sul supporto professionale della psicologa designata dall'ASP di riferimento e delle terapisti (logopedia e neuro-psicomotricità) dell'AIAS.	L'Istituto non dispone di ambienti particolarmente confortevoli ed attrezzati per accogliere gli alunni BES e diversabili. Sebbene i docenti approntino strumenti compensativi (schede personalizzate, libri...) risultano inefficienti i sussidi e i software dedicati. Si auspica un potenziamento della collaborazione con il Consultorio familiare e con i Servizi Sociali comunali.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	84,9	89,6	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,3	13	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,7	6,5	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	26,4	32,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	18,9	16,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,9	18,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,9	14,3	14,9
Altro	Dato mancante	11,3	7,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,7	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17	19,5	39,1
Sportello per il recupero	Presente	7,5	7,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	45,3	55,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17	15,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	26,4	22,1	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,1	10,4	24,4
Altro	Dato mancante	13,2	9,1	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,6	75,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,5	13	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	45,3	40,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	47,2	45,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17	16,9	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,3	66,2	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	49,1	51,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	1,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	79,2	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,9	20,8	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	52,8	48,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	71,7	70,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,9	18,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,2	68,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	64,2	66,2	78,5
Altro	Dato mancante	1,9	1,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle classi vengono attivati gruppi di livello per attività di recupero/consolidamento/ potenziamento e i ragazzi con difficoltà di apprendimento sono supportati dal docente in contemporaneità e/o dal docente di potenziamento. In funzione delle difficoltà di apprendimento degli studenti vengono utilizzati interventi che mirano alla costruzione di mappe, schemi e diagrammi e a migliorare la capacità di memorizzazione. Nella scuola secondaria sono state dedicate ore extra-curricolari (sportello didattico) per soddisfare le richieste dei ragazzi su contenuti da recuperare o da approfondire. Durante gli incontri periodici di interclasse/consigli di classe si è effettuato il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiore difficoltà. Per affrontare problematiche comportamentali e socio-relazionali presenti in alcuni studenti la scuola ha attuato Progetti finalizzati all'acquisizione di competenze sociali e di cittadinanza. Inoltre è stata supportata da esperti esterni per rafforzare l'azione intrapresa dai docenti.

I rapporti con gli esperti esterni, benché attivati, si ritiene debbano essere incrementati e meglio strutturati per progettare interventi più efficaci. La scuola è attenta alle esigenze degli studenti con particolari attitudini disciplinari, tuttavia vanno intraprese azioni che possano valorizzarli per renderli maggiormente consapevoli delle loro potenzialità e più "visibili".

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La rete di rapporti solidali e di accoglienza che coinvolge tutto il sistema scuola garantisce efficacemente l'inclusione degli alunni diversabili. Il recupero dell'insuccesso scolastico, così come l'inclusione, sono innanzitutto ordinari, ovvero perseguiti da ogni docente nell'ambito del proprio quotidiano impegno di lavoro. Gli interventi individualizzati sono diffusi a livello di scuola. L'istituto affronta le problematiche degli studenti che derivano da difficoltà di apprendimento e da disagio socio-relazionali attivando azioni interne e con Enti territoriali. Le stesse vengono monitorate in sede di incontri periodici del team docenti, ma sarebbe auspicabile creare più occasioni di confronto con i servizi sociali (qualora le azioni abbiano previsto il contributo dell'Ente locale).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,5	94,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	75,5	75,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	86,8	90,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	50,9	55,8	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	62,3	66,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	43,4	50,6	63,9
Altro	Dato mancante	3,8	2,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73,6	74	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	88,7	90,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	58,5	62,3	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	67,9	72,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,5	45,5	51,8
Altro	Dato mancante	5,7	3,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo struttura occasioni di raccordo e coordinamento a favore della continuità educativa e metodologico-didattica. Concretizza il passaggio delle informazioni dall'uno all'altro ordine scolastico, funzionale alla formazione delle classi e alla conoscenza degli alunni.</p> <p>L'offerta formativa trova una pista operativa particolarmente importante nelle classi ponte (classi V Primaria/classi I Secondaria), con varie iniziative di accoglienza e un intenso scambio di informazioni.</p> <p>Particolarmente seguito è il passaggio dalla primaria alla secondaria: per ridurre la discontinuità verticale i docenti delle classi V della primaria e i docenti delle classi I della secondaria mettono a punto insieme prove di verifica strutturate per classi parallele in italiano e matematica, con annessa rubrica di valutazione condivisa.</p> <p>La stessa prova è utilizzata sia nelle classi V per la valutazione delle competenze acquisite al termine della primaria, sia dai docenti delle classi I della secondaria per l'accertamento dei prerequisiti, in funzione diagnostica, all'inizio dell'anno scolastico.</p>	<p>Occorre un documento informativo tra ultimo anno Infanzia/classi I Primaria.</p> <p>Vanno maggiormente precisati e condivisi i nuclei fondanti delle discipline tra la scuola primaria e secondaria con i relativi contenuti di base e approcci metodologici.</p> <p>La mancanza di continuità del corpo docente della Scuola Secondaria di primo grado rallenta le azioni proposte per la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	75,5	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	47,2	44,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	49,1	50,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	32,1	36,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	37,7	50,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	50,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	11,3	10,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo struttura occasioni di orientamento e alla conoscenza del sé sia per il tramite delle discipline (didattica orientante), sia attraverso iniziative in orario curricolare o extracurricolare.</p> <p>Realizza anche la presentazione agli alunni dei diversi indirizzi di studio della Scuola Secondaria II grado tramite incontri e interazioni con i docenti referenti in orario pomeridiano e in presenza delle famiglie.</p> <p>Si avvale dell'apporto di orientatori esperti selezionati dall'APOF-II nell'ambito dell'iniziativa STRUMENTI DI CITTADINANZA per supportare tutti gli allievi delle classi terze della secondaria nella delicata transizione alla secondaria II grado.</p> <p>Adotta un apposito modulo per la predisposizione del consiglio orientativo da consegnare ai genitori. Il consiglio orientativo è stato seguito dal 76,2% degli studenti (in linea con i benchmark) ed è risultato efficace per il 74,4% degli stessi. I risultati alla distanza sono soddisfacenti.</p>	<p>Potenziare maggiormente in tutti gli ordini di scuola percorsi finalizzati alla conoscenza del sé e delle proprie attitudini.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PZIC815001	4,0	1,2	28,3	2,3	16,4	22,1	26,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PZIC815001		82,2		17,8
POTENZA		81,0		19,0
BASILICATA		78,5		21,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PZIC815001	83,3	87,5
- Benchmark*		
POTENZA	94,0	87,8
BASILICATA	93,6	87,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
scuola sec. di I grado	scuola sec. di I grado

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità nel passaggio tra la primaria e la secondaria sono orientate alla condivisione dei livelli di apprendimento, mediante la strutturazione di prove comuni finali e in ingresso (con relativa griglia di valutazione), nonché alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento in uscita coinvolgono le classi terze della secondaria però, limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore. La scuola adotta un apposito modello per la predisposizione del consiglio orientativo consegnato ai genitori e monitora l'osservanza del consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission è formulata in modo esplicito nel PTOF, partendo dalle esigenze dell'utenza; essa riflette una precisa idea di scuola: un'istituzione che insegni a tutti, a partire dall'identità, dal modo d'essere, dalle condizioni di partenza; che pratici, prima di tutto, il rispetto delle regole, che educi all'autonomia, alla responsabilità, all'accoglienza della diversità, allo spirito critico.</p> <p>Il PTOF, la mission che lo innerva e gli obiettivi prioritari in cui quest'ultima è declinata, sono oggetto di condivisione, riflessione e revisione in seno agli OO.CC.</p> <p>Gli obiettivi strategici, in linea con le caratteristiche dell'utenza e del contesto socio-economico-culturale di riferimento sono chiaramente sintetizzati nello stesso PTOF: inclusione recupero delle abilità di base, prevenzione del disagio scolastico e socio-relazionale.</p> <p>Il PTOF è reso accessibile a tutti mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituzione scolastica (www.icrapolla.gov.it) e nel portale Miur Scuola in chiaro.</p> <p>La proiezione dell'immagine della scuola all'esterno è efficace: la maggior parte dei genitori ritiene che la scuola riesca a sviluppare abbastanza (P72% - S16%) o molto (P80% - S59%) interessi ed attitudini dei loro figli; abbastanza (P55% - S57%) o molta (P34% - S28%) fiducia negli insegnanti; gli insegnanti incoraggiano gli alunni quando sono in difficoltà abbastanza (P56% - S80%) o molto (P28% - S14%); è migliorata la funzionalità del sito istituzionale.</p>	<p>La percezione e la condivisione profonda e completa della mission da parte di tutti i componenti l'organizzazione, anche al fine di precisarla, richiede di estendere e rafforzare la partecipazione delle partnership e del territorio alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento; sviluppare piani e compiti interni all'organizzazione utili alla sua più completa attuazione; monitorare l'efficacia della comunicazione; va ulteriormente migliorata la funzionalità del sito istituzionale con apposite sezioni che favoriscano la comunicazione organizzativa.</p> <p>La discontinuità nella connessione a internet compromette l'efficacia della didattica multimediale avanzata.</p> <p>va rafforzata la partecipazione dei genitori nelle rilevazioni di customer satisfaction, soprattutto nella Scuola Secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Pianificazione strategica. Da settembre a ottobre: gli insegnanti modificano i Curricoli dei Dipartimenti d'ambito verticali; ottobre: la Commissione PTOF presieduta dal DS li elabora; il Collegio dei docenti adotta il PTOF; il Consiglio di istituto lo approva.

Nella secondaria i Consigli di classe negli incontri di ottobre e novembre sono dedicati alla condivisione della programmazione didattica, quelli di febbraio, marzo e maggio sono dedicati alla verifica dei risultati. Nella primaria i team si riuniscono ogni settimana per l'attività di programmazione collegiale.

Allo scopo di evitare l'insorgere di conflitti è stabilito un organigramma funzionale, con attribuzioni, procedure, istruzioni operative.

Il DS opera una mediazione continua tra le esigenze dei vari stakeholder: i docenti - d'accordo (P. e S. 43%), molto d'accordo (P.e S. 50%), le famiglie - d'accordo (P59%-S68%), molto d'accordo(P33%-S28%) affermano che il DS è disponibile ad ascoltare i problemi e a trovare soluzioni.

Il monitoraggio, nonostante la piccola dimensione della scuola, è realizzato in modo analitico preferendo modalità digitali di acquisizione e rielaborazione dei dati.

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono state condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni; utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio delle azioni.

Il monitoraggio dell'azione intrapresa, va migliorato implementando l'utilizzo del digitale anche per le fasi intermedie con una formazione adeguata del personale coinvolto, pianificando adeguatamente le procedure così come vanno maggiormente condivisi i modelli per la produzione della documentazione da parte dei docenti al fine di rendere più agevole le pratiche di rendicontazione.

La pressione costituita dai vincoli economici, burocratici e normativi esterni si rivela esiziale nella scelta e nell'attuazione delle priorità di intervento e costringe ad una gestione per emergenze più che programmata.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,4	7,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	34	38,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34	30,8	35
	Più di 1000 €	25,5	23,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIC815001	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PZIC815001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,9	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27,1	28	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PZIC815001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25,9259259259259	21,88	22,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PZIC815001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	53,8461538461538	46,4	45,49	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	19,49	23,6	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	4,33	5,15	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	2,23	2,64	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	49,93	52,69	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PZIC815001 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-14	-16	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PZIC815001 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-12	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-30	-12	-22	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PZIC815001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	6,98	8,09	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PZIC815001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1031,75	4227,89	4132,62	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PZIC815001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	12,21	31,15	31,5	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PZIC815001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	12,63	14,83	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo staff è costituito da 2 collaboratori e 1 responsabile di plesso, cui si aggiungono 5 FS che fanno parte della commissione PTOF e del NIV; si aggiungono 1 coordinatore del GLI/GLH, 7 coordinatori di classe per la Scuola Secondaria di primo grado, 8 coordinatori di classe per la Scuola Primaria. Per quasi tutti i docenti il DS gestisce il suo ruolo in coerenza con i valori descritti e condivisi nel PTOF impegnandosi assiduamente nell'autocritica, nel cambiamento e nel miglioramento; valorizza il personale negli incarichi assegnati secondo competenze specifiche; riconosce l'impegno individuale e di gruppo e lo incoraggia ai fini del miglioramento, è disponibile ad accogliere le istanze del personale e contribuisce efficacemente alla risoluzione dei problemi.</p> <p>Nella Scuola Primaria le assenze del personale docente più contenute impattano meno sull'organizzazione didattica; sono gestite con le contemporaneità dei docenti e con una banca ore, condivisa nel regolamento d'Istituto e supplenze per assenze lunghe. Per la Secondaria: supplenze – assenze superiori a 10 gg.; docenti di potenziamento; ore eccedenti.</p> <p>Per il personale ATA: colleghi in servizio a cui viene riconosciuta l'intensificazione da FIS o con supplenze per assenze lunghe.</p> <p>Divisione dei compiti dell'area di attività del personale in: area personale, area alunni, area segreteria digitale, area amministrativa.</p> <p>Il FIS viene ripartito: 30% Personale ATA; 70% Docenti come da Contrattazione d'Istituto</p>	<p>L'elevata percentuale di docenti che usufruisce del FIS deriva dalla remunerazione, sia delle attività a supporto della didattica (coordinatori dei consigli di classe/interclasse/intersezione), sia del particolare impegno professionale in aula connesso all'innovazione e alla ricerca didattica.</p> <p>Nella primaria le assenze del personale docente impattano negativamente sull'organizzazione didattica allorquando comportano l'utilizzo delle ore di contemporaneità.</p> <p>Nella Secondaria di primo grado spesso hanno inciso negativamente le assenze del personale docente sull'organizzazione didattica.</p> <p>Il Personale di segreteria è composto dal DSGA e da 2 assistenti amministrativi: il personale è insufficiente ad assicurare un adeguato supporto all'attività didattica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PZIC815001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	22,6	22,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,9	16,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,2	14,3	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	20,8	24,7	38,6
Lingue straniere	0	22,6	24,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,2	10,4	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	2	30,2	27,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,4	29,9	25,5
Altri argomenti	1	18,9	18,2	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	11,3	13	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17	16,9	17,9
Sport	0	15,1	16,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PZIC815001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,32	1,17	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PZIC815001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PZIC815001 %
Progetto 1	ha dato modo agli alunni della scuola primaria di impegnarsi attivamente
Progetto 2	ha dato modo agli alunni della scuola secondaria di impegnarsi attivamente, di applicare il rispetto delle regole, rimuovere l'inibizione per alcuni a
Progetto 3	giochi sportivi, recuperare il rispetto delle regole, accrescere l'autostima, saper accettare la sconfitta, competere per migliorarsi

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	35,4	41,4	19,9
	Basso coinvolgimento	29,2	28,6	18,8
	Alto coinvolgimento	35,4	30	61,3
Situazione della scuola: PZIC815001		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Poiché la scuola persegue gli obiettivi prioritari principalmente attraverso l'ordinario lavoro d'aula, i progetti curricolari ed extracurricolari sono ben dosati, al fine di non sottrarre troppo tempo e attenzione al primo. Emerge così la volontà di condurre a sistema, entro la prospettiva dell'espansione qualitativa, anziché quantitativa del curricolo, l'intera offerta formativa, con la centratura su alcuni filoni considerati strategici, poiché orientativi e inclusivi, e con un investimento nella formazione dei docenti funzionale all'innovazione metodologico-didattica. In tale prospettiva si ritiene che le risorse economiche allocate nel PA siano coerenti con il PTOF.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie: i tre progetti più importanti sono finalizzati alla formazione dei docenti sul tema della didattica per competenze con esperti esterni, al recupero delle abilità di base degli allievi della secondaria, all'avviamento degli alunni alla pratica sportiva in ragione del suo carattere inclusivo. Esperti esterni anche per il progetto torneo di lettura, incontro con l'autore. durata media di un anno.</p>	<p>Precarietà delle fonti di finanziamento per aumentare l'innovazione e la ricerca didattica.</p> <p>La durata dei tre progetti più importanti inferiore al dato nazionale deriva dalla precarietà delle fonti di finanziamento (interventi integrativi di recupero e pratica sportiva) o da altre circostanze (il Progetto in rete sulla didattica per competenze aveva durata annuale).</p> <p>Quanto al basso coinvolgimento del personale esterno, esso deriva, in parte dal fatto che i progetti sono finanziati con il FIS, in parte dal fatto che il progetto di formazione dei docenti è stato gestito dall'istituto capofila (che ha selezionato i formatori esterni) e l'impegno finanziario prevalente della scuola è consistito nella remunerazione dei docenti referenti e del particolare impegno professionale in aula connesso all'innovazione e alla ricerca didattica da parte dei corsisti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua mission adeguandola al contesto di riferimento, caratterizzato da un diffuso svantaggio economico. È ben chiara nella comunità educante l'importanza della sua sfida quotidiana, poiché nella promozione della crescita umana e culturale dei suoi studenti alcune volte non trova alleati né in quello familiare, né in quello dei pari. Il monitoraggio dell'azione intrapresa, è stato realizzato in modo formale ed è fondato sui dati e sulla pianificazione delle procedure. Poiché la scuola persegue gli obiettivi prioritari principalmente attraverso l'ordinario lavoro d'aula, i progetti curricolari ed extracurricolari sono ben dosati, al fine di non sottrarre troppo tempo e attenzione al primo. Emerge la volontà di condurre a sistema, entro la prospettiva dell'espansione qualitativa, anziché quantitativa del curriculum, l'intera offerta formativa, con la centratura su alcuni filoni considerati strategici, poiché orientativi e inclusivi, e con un investimento nella formazione dei docenti funzionale all'innovazione metodologico-didattica.

La scuola deve sviluppare e valorizzare di più le risorse umane presenti, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo efficace per far crescere il capitale professionale dell'istituto; articolando:

- FORMAZIONE – aggiornamento professionale di tutto il personale
- VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo;
- COLLABORAZIONE TRA GLI INSEGNANTI - attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali

Nella Secondaria spesso hanno inciso negativamente le assenze del personale docente sull'organizzazione didattica.

Precarietà delle fonti di finanziamento per aumentare l'innovazione e la ricerca didattica

La scuola (soprattutto la Primaria) non è adeguatamente fornita di laboratori e attrezzature tecnologiche per la didattica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PZIC815001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	25,45	23,65	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	30,11	31,04	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	3	29,96	30,92	13,41
Aspetti normativi	2	30,55	31,44	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	30,11	31,06	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	30	31	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	30,23	31,26	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	30,53	31,55	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	29,89	30,88	13,37
Temi multidisciplinari	0	30,04	31,04	13,51
Lingue straniere	0	30,09	31,1	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	30,04	30,99	13,61
Orientamento	0	29,92	30,88	13,31
Altro	0	30,09	31,05	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PZIC815001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	30,91	31,79	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	29,94	30,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	30,21	31,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	30,53	31,53	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	29,96	30,97	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	30,81	31,78	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le esigenze formative dei docenti sono state raccolte mediante questionari funzionali sia ad una rilevazione interna sia per la pianificazione della formazione della rete di ambito. È stato elaborato il piano di formazione triennale dei docenti che ha previsto un prosieguo dei corsi di didattica per competenze avviato lo scorso anno scolastico aderendo ad una rete di scopo, che dovrebbe comportare un utilizzo diffuso e condiviso nei vari ordini di scuola di modelli e rubriche valutative funzionali ad un curriculum per competenze in accordo alla innovazione metodologica; per la seconda annualità sono stati in formazione tre docenti in un corso per l'insegnamento dell'inglese nella primaria; il corso di Cooperative learning ha interessato invece 29 docenti.

La scuola ha promosso incontri di formazione obbligatoria per la sicurezza (formazione generale e specifica) per tutto il personale docente e ATA; ha attivato corsi specifici con esperti esterni: per la formazione del personale ATA sull'utilizzo di software dedicati alla digitalizzazione della segreteria, per la formazione dei docenti sull'utilizzo del nuovo laboratorio CI@asse 3.0.

Riguardo alla sicurezza nell'a.s. 2016/17 la scuola ha partecipato ai corsi organizzati dall'USR per le figure di RSPP, ASPP e RLS.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'investimento nella formazione dei docenti è considerato strategico in considerazione delle difficoltà che quotidianamente essi incontrano nel rapportarsi ad alunni spesso debolmente motivati, ma anche per migliorare l'efficacia della relazione educativa e professionale, dalla rilevazione dei fabbisogni formativi i docenti hanno richiesto un corso sulla relazione educativa.
Vanno ulteriormente potenziate le competenze digitali di tutto il personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In generale la scuola, nell'assegnazione degli incarichi e suddivisione dei compiti, tiene conto delle competenze del personale spesso agevolmente riconoscibili in considerazione delle piccole dimensioni della comunità professionale.</p> <p>Le proposte condivise in seno al Comitato di valutazione rese immediatamente note a tutto il personale sono state ritenute adeguate, anche nel peso attribuito alle varie aree oggetto di valutazione.</p> <p>Per un maggiore risalto delle peculiarità individuali si tende a delegare più compiti in seno ai gruppi di lavoro (NIV, Gruppo di progetto), favorendo l'assunzione diretta di responsabilità.</p>	<p>Per una migliore gestione delle risorse umane a tutti i docenti sono stati richiesti i curricula, riscontrando maggiori resistenze nella scuola primaria.</p> <p>Si riscontra uno scarso dinamismo nella rotazione degli incarichi e delle mansioni.</p> <p>Va superata la cultura degli adempimenti e favorita ancor di più la cultura dei risultati.</p> <p>Permane una certa resistenza/indisponibilità del personale ad assumere incarichi, motivata da ragioni diverse: il timore di mettersi in gioco; gli impegni familiari; la limitata attitudine al confronto; l'inadeguatezza dell'incentivo economico.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PZIC815001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	1,68	1,92	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	3,09	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,09	3,08	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,4	3,44	2,62
Altro	0	3,06	3,05	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,21	3,21	2,45
Il servizio pubblico	0	3,17	3,14	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,06	3,04	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,09	3,13	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,09	3,06	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,06	3,04	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,11	3,08	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,09	3,08	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,08	3,05	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,06	3,04	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,08	3,09	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,06	3,04	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,15	3,17	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	3,09	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,11	3,09	2,25
Relazioni sindacali	0	3,06	3,04	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	3,08	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,06	3,06	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,32	3,27	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,9	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	15,4	14,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,1	23,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,6	60,5	61,3
Situazione della scuola: PZIC815001	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PZIC815001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	47,2	51,9	55,8
Temi disciplinari	Presente	62,3	67,5	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	45,3	49,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	54,7	54,5	58,2
Orientamento	Presente	67,9	70,1	69,6
Accoglienza	Presente	69,8	66,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	96,2	96,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	20,8	24,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,6	24,7	30,8
Continuità'	Presente	66	68,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,8	90,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esistono gruppi di lavoro formalizzati sulle seguenti tematiche: Criteri comuni per la valutazione degli studenti; Curricolo verticale; Competenze in ingresso e in uscita; POF; Continuità; Inclusione.</p> <p>Data la dimensione piccola e segmentata della scuola, su tematiche più ristrette, sono di gran lunga prevalenti le modalità di collaborazione informale.</p> <p>I docenti regolarmente si confrontano all'interno dello stesso ambito disciplinare e di dipartimento; fanno della Programmazione e del PTOF un forte punto di riferimento per l'insegnamento.</p> <p>I docenti si impegnano nell'inclusione dei colleghi che provengono da altre istituzioni scolastiche; coinvolgono attivamente tutti gli alunni nelle attività didattiche. I collaboratori svolgono efficacemente il proprio ruolo; il D.S. riconosce l'impegno individuale e di gruppo e valorizza il personale della scuola negli incarichi assegnati secondo le competenze specifiche.</p>	<p>I gruppi di lavoro andrebbero resi maggiormente partecipati. La collaborazione professionale tra i docenti presenta alcuni tratti problematici: il 15% dei docenti considera piuttosto difficile il rapporto con i propri colleghi; il confronto con gli altri è praticato regolarmente da un massimo del 50% dei docenti; presenta scarso scambio di materiali 8-10% dei docenti;</p> <p>pur scambiandosi regolarmente informazioni sui progressi/difficoltà degli allievi - prevalentemente all'interno del team, si rileva che l'11,8% dei docenti non è soddisfatto della comunicazione interna.</p> <p>La relazione professionale denota in molti docenti una scarsa apertura al confronto e una certa difficoltà a lavorare insieme al di là del proprio team, per crescere e migliorarsi quotidianamente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le esigenze formative dei docenti vengono rilevate mediante questionari in formato digitale. La formazione ha riguardato la didattica per competenze, il cooperative learning, aspetti di utilizzo di nuove tecnologie per la didattica e la prevenzione e protezione dai rischi sul luogo di lavoro. Le proposte formative sono state giudicate rispondenti ai loro bisogni dalla maggior parte dei docenti.

Quanto alle modalità di valorizzazione delle competenze dei docenti, esse sono spesso agevolmente riconoscibili in considerazione delle piccole dimensioni della comunità professionale.

Si riscontra uno scarso dinamismo nella rotazione degli incarichi e delle mansioni e, talora anche una certa resistenza/indisponibilità del personale ad assumere incarichi. Va superata la cultura degli adempimenti e favorita ancor di più la cultura dei risultati.

La relazione professionale appare soddisfacente nella scuola secondaria, dove, nonostante l'elevato tasso di mobilità dei docenti, si realizza nello scambio (abbastanza diffuso) di materiali e informazioni e nel coordinamento per l'insegnamento. La stessa apertura al confronto e alla collaborazione (al di fuori del team di classe) si realizza, in misura minore, nella scuola primaria.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	9,1	4,2
	1-2 reti	54,7	49,4	30,4
	3-4 reti	30,2	33,8	34,1
	5-6 reti	3,8	5,2	17,6
	7 o piu' reti	1,9	2,6	13,6
Situazione della scuola: PZIC815001		1-2 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	62,5	60	36,6
	Bassa apertura	10,4	10	17,9
	Media apertura	12,5	15,7	20,6
	Alta apertura	14,6	14,3	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIC815001	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PZIC815001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	56,6	62,3	75,2
Regione	0	15,1	16,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	9,4	6,5	20,8
Unione Europea	0	11,3	7,8	10
Contributi da privati	0	1,9	2,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	47,2	48,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PZIC815001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	15,1	16,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	17	24,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	71,7	72,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	3,8	7,8	15,2
Altro	0	20,8	22,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PZIC815001 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,1	14,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	17	13	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	49,1	54,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	9,4	14,3	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	7,5	13	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,8	5,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,7	5,2	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,1	19,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	13,3
Gestione di servizi in comune	0	13,2	14,3	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	24,5	20,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,3	14,3	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	7,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	3,8
Altro	0	11,3	10,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	18,9	16,9	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	28,3	26	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,8	40,3	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	15,1	14,3	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: PZIC815001	Nessun accordo			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PZIC815001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	26,4	28,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	43,4	45,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,5	7,8	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	24,5	26	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	11,3	15,6	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	41,5	39	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	52,8	58,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	37,7	39	61,5
ASL	Dato Mancante	26,4	24,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,6	19,5	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PZIC815001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	69,8	66,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PZIC815001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,30816077953715	31,24	29,99	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha partecipato ad accordi di rete di scopo con un istituto comprensivo e un istituto di istruzione secondario superiore del circondario per il prosieguo della formazione dei docenti sulla tematica della didattica per competenze, quasi interamente finanziata dalle scuole partecipanti. Ha inoltre partecipato all'accordo di rete di ambito (Ambito 1) finalizzato al piano regionale di formazione dei docenti.</p> <p>Pur non formalizzata in accordi di rete ad hoc, la scuola realizza una costante e proficua collaborazione con altri soggetti pubblici (Consultorio familiare di Melfi) e privati (Associazione Spazio giovani – Biblioteca Orizzonti) presenti nel territorio, finalizzata all'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è limitata agli aspetti di tipo formale e all'erogazione di alcuni servizi collaterali (mensa, manutenzione degli spazi). Sono stati da poco promossi momenti di confronto con l'ente locale per la promozione delle politiche formative non ancora formalizzati nella forma dell'accordo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,1	10,6	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,1	33,3	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,1	31,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	26,7	24,2	12,7
Situazione della scuola: PZIC815001 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PZIC815001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PZIC815001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	6,31	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,4	7,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,4	75	73,6
	Alto coinvolgimento	13,2	17,1	16,9
Situazione della scuola: PZIC815001 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la loro partecipazione in seno agli organi collegiali, in cui possono esprimere preferenze e bisogni. Esse collaborano alla realizzazione degli interventi formativi, soprattutto nella scuola primaria, con azioni di supporto organizzativo e partecipano agli incontri e alle attività della scuola (livello medio-alto).</p> <p>Quasi il 91% dei genitori della secondaria e l'80% dei genitori della primaria ritengono puntuali le comunicazioni (orari, regole, attività) da parte della scuola. La maggior parte delle famiglie (P74% - S64,3%) ritiene che la scuola prenda in considerazione le preoccupazioni e le istanze dei genitori. L'80% afferma di partecipare attivamente alle iniziative proposte dalla scuola. Oltre al sito web e al registro elettronico, la scuola ha acquisito l'indirizzo di posta elettronica di quasi tutti i genitori per l'invio di questionari on line e per ordinarie comunicazioni personali.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti nel consiglio di istituto è stata molto bassa (appena il 7,31% degli aventi diritto - madre e padre; infanzia, primaria e secondaria); in compenso i rappresentanti eletti in seno ai consigli di classe/interclasse/intersezione e di istituto sono molto presenti e collaborativi.</p> <p>Sulla base delle risultanze del questionario genitori la partecipazione delle famiglie all'espressione di voto tende, infatti, a ridursi man mano i figli passano dalla scuola primaria (72%) all'ultimo anno della scuola secondaria (54,3%).</p> <p>La realizzazione di interventi e/o progetti rivolti ai genitori è scoraggiata dalla bassa partecipazione rilevata negli anni precedenti.</p> <p>Non tutti i genitori versano il contributo volontario (benchè esiguo), sia per ragioni economiche che per scarsa sensibilità alla qualità dell'offerta formativa.</p> <p>La comunicazione mediante strumenti on-line, da poco avviata, non viene ancora utilizzata al meglio dalle famiglie che, spesso, preferiscono strumenti più tradizionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Pur non sempre formalizzata in accordi di rete ad hoc, la scuola realizza una costante e proficua collaborazione con altri soggetti pubblici (Consultorio familiare di Melfi) e privati (Associazione Spazio giovani – Biblioteca Orizzonti) presenti nel territorio, per l'ampliamento dell'offerta formativa. Sono state da poco promosse occasioni di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti nel consiglio di istituto è molto bassa e tende a scemare nel passaggio dalla scuola primaria all'ultimo anno della secondaria. In compenso i rappresentanti eletti in seno ai consigli di classe/interclasse e di istituto sono molto presenti e collaborativi. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative. L'80% delle famiglie afferma di partecipare attivamente alle iniziative proposte dalla scuola. La maggior parte delle famiglie (P74% - S64,3%) ritiene che la scuola prenda in considerazione le preoccupazioni e le istanze dei genitori. Quasi il 91% dei genitori della secondaria e l'80% dei genitori della primaria ritengono puntuali le comunicazioni (orari, regole, attività) da parte della scuola. Le modalità di ascolto e collaborazione vanno tuttavia meglio strutturate e implementate così come l'utilizzo di strumenti on-line di comunicazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
esiti questionario docenti scuola primaria - dimensione organizzativa metodologica e relazionale	Dimesione metodologica e relazionale docenti Scuola primaria.pdf
esiti questionario docenti scuola secondaria I grado - dimensione organizzativa metodologica e relazionale	Dimesione metodologica e relazionale docenti Scuola secondaria I grado.pdf
Questionario scuola I Ciclo D15 e D15a - errata corrige	Questionario Scuola I ciclo D15 e D15a.pdf
esiti questionario allievi scuola primaria	ESITI questionario allievi Scuola primaria.pdf
esiti questionario allievi scuola secondaria I grado	ESITI questionario allievi Scuola secondaria I grado.pdf
Dotazione organica di sostegno in rapporto al numero di alunni diversabili	Indicatore scuola Dati diversabili.pdf
rapporti scuola-famiglia	ESITI questionario genitori Scuola primaria.pdf
rapporti scuola-famiglia	ESITI questionario genitori Scuola secondaria I grado.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali degli alunni Assunzione di responsabilità Creazione di rapporti positivi tra pari e del senso di legalità	Ridurre il tasso di presenza degli episodi problematici nella scuola secondaria di I grado
	Risultati a distanza	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e di matematica Variabilità degli esiti tra gli ordini di scuola	Migliorare l'efficacia del curricolo verticale, soprattutto in italiano e matematica Rendere maggiormente comparabili le valutazioni tra gli ordini di scuola

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



La relazione tra pari presenta ancora aspetti problematici, specie nella scuola secondaria di primo grado, dove, all'irrequietezza e al disagio esistenziale tipici dell'età adolescenziale si sommano fattori ambientali, stili di vita familiari, comportamenti talora aggressivi, che può rendere difficile la gestione delle classi; spesso gli studenti sono distratti e interrompono la lezione e non sempre rispettano le regole, richiedendo il ricorso ad azioni interlocutorie e/o sanzionatorie. Ne sono protagonisti per lo più allievi demotivati, disinteressati allo studio e alla loro crescita culturale.

La promozione delle competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità, capacità di autoregolarsi nella gestione dello studio) è, pertanto, indispensabile per realizzare un più intenso collegamento tra dimensione cognitiva e dimensione comportamentale, tra momento conoscitivo e momento operativo. Esse costituiscono pre-requisiti per l'apprendimento: migliorano il clima della classe, motivano gli allievi, consentono di mettere in atto strategie complesse di lavoro e facilitano lo sviluppo del pensiero critico.

La variabilità degli esiti scolastici, specie in italiano e matematica, impone di rendere maggiormente comparabili le valutazioni tra gli ordini di scuola e quindi migliorare l'efficacia di un autentico curricolo verticale, in parte già elaborato.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	Fronteggiare gli episodi problematici migliorando la gestione delle classi con formazione specifica dei docenti supportati da esperti esterni
		Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Precisare e condividere i nuclei fondanti delle discipline tra la scuola primaria e secondaria
		Condividere i contenuti di base e gli approcci metodologici
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il raggiungimento dei traguardi è possibile attraverso una duplice azione: 1) puntare a fronteggiare gli episodi problematici per migliorare la gestione delle classi richiede un adeguato sviluppo professionale del corpo docente anche con il supporto di esperti esterni; 2) promuovere l'acquisizione delle competenze sociali in allievi con difficoltà attentive, disagio affettivo-relazionale o provenienti da nuclei familiari culturalmente e socialmente disagiati, è un obiettivo strategico che si persegue diagnosticando il livello collaborativo posseduto dagli alunni, motivandoli verso l'acquisizione di una specifica abilità, organizzando situazioni che permettano loro di esercitarsi, monitorandone l'applicazione, riflettendo sui risultati e ponendosi come modello nella pratica quotidiana. Inoltre bisogna agire sulla motivazione e sull'interesse ad apprendere degli allievi in condizione di disagio affettivo-relazionale, attraverso una maggiore collaborazione professionale tra i docenti, indispensabile per condividere strumenti e materiali, mettere a punto stili di insegnamento meno strutturati e più orientati allo studente, sperimentare pratiche didattiche innovative e forme di flessibilità organizzativa e didattica. Pertanto vanno meglio precisati e condivisi i nuclei fondanti delle discipline, in particolare tra la scuola primaria e secondaria, ed i relativi contenuti di base impartiti con mirati e riconoscibili approcci metodologici.